

Il logogrifo non
è come l'ippogrifo!

- Avete mai sentito parlare del *logogrifo*?
- Io conosco solo l'ippogrifo – disse Valentina.
- Dove lo hai incontrato?
- In biblioteca.

Tutti guardarono Valentina perplessi.

- Me ne ha parlato la bibliotecaria. Si chiama Matilde ed è mia amica. Lei sa tutto sugli animali leggendari e l'ippogrifo è uno di questi. Volete sapere com'è fatto? È una creatura alata, ha la testa e le ali di aquila, zampe anteriori e petto da leone e il resto del corpo da cavallo.

- Il **logogrifo** non ha nulla a che fare con l'ippogrifo – disse Marino. – È un gioco che consiste nel



prendere una parola e utilizzare una parte delle lettere che la compongono per formare altre parole.

– Non è come l'**anagramma**?

– No, Valentina. Nell'anagramma si utilizzano tutte le lettere che compongono la parola. Nel logogrifo solo alcune. Facciamo un esempio: prendiamo la parola *storia*. È composta da sei lettere e se volessimo trovare tutti i suoi anagrammi avremmo *astori*, *rosati*, *orasti*, *satiro* e un altro paio. I logogrifi che si possono ricavare dalla parola *storia* sono molti di più. Con cinque lettere avremmo:

S R O A T I

**ASTRO
TARSO
ROSTA
SORTI
STIRO
IROSA
RASOI
ROSAI
ATRIO
IRATO**

I ragazzi lo ascoltavano con grande attenzione, così Marino proseguì: – Con quattro lettere: *rito*, *arto*, *rosa*, *raso*, *tori*, *tiro*, *orti*, *arti*, *irta*, *Asti*, *arti*, eccetera. Con tre lettere: *ira*, *rai*, *ori*, *ora*, *tra*, *osa*, e così via. È chiaro, ragazzi?

– Abbastanza.

– Così come abbiamo fatto con gli acrostici, vorrei che ricavaste tutte le parole possibili dai vostri **nomi**. Sarà



interessante scoprire che cosa si nasconde tra le lettere che li compongono. Vi do un paio di fogli a testa. Sono certo che ne scoprirete a decine.

– Dipenderà da quanto sono lunghi i nostri nomi, Marino, cioè da quante lettere avremo a disposizione.

– È vero. Ma vorrei che faceste anche un'altra cosa. Scegliete alcuni dei nomi che trovate e formate delle frasi di senso compiuto.

– Sarà difficile.

– Ma anche più interessante, no? Buon lavoro.

Tutti cominciarono le loro ricerche e dopo pochi minuti ciascuno stava comunicando agli altri ad alta voce il risultato delle **combinazioni** trovate.

Giordana invece, a un certo punto, piegò il foglio e posò la penna sul banco con un gesto di irritazione.

Marino se ne accorse e le chiese: – Non riesci più ad andare avanti, Giordana?

– Non è questo.

Giordana si avvicinò alla scrivania con il broncio.

– Posso leggere le parole che hai trovato? – le chiese Marino.

Giordana gli porse il foglio.

Marino lesse: *gronda, ingorda, orda, in, randagi, drone, giro*.

– Ne troviamo degli altri **insieme**? – propose a Giordana.

– Mi scoccia che dal mio nome si possa ricavare la parola *drone*.

– Come mai?

– Non lo sai che con i droni si lanciano i missili e le bombe?



– È vero, purtroppo. Secondo me riusciamo a comporre una frase con il nome *droni*. Ma anziché fargli sganciare missili e bombe gli facciamo lanciare qualcos'altro. Guarda, nel tuo nome ci sono anche le parole *grano* e *danari*. Ai tuoi droni facciamo lanciare queste due cose.

– Non c'è il verbo *lanciare* in Giordana.

– C'è però *gronda*, voce del verbo grondare. Grondare non vuol dire soltanto “cadere dell'acqua dalla grondaia” o “essere intrisi”. Ha anche valore transitivo. E in questo caso significa “lasciar colare in notevole quantità”. Noi possiamo stiracchiare un po' il significato del verbo e **interpretarlo** come un generico “lasciar cadere”. Perciò possiamo costruire una frase come: *Orda ingorda di droni randagi gronda in giro grano o danari*. Che ne dici?

Giordana abbozzò un **sorriso** e disse: – Mi piace.

– Ricorda, Giordana. Tutte le cose possono essere impiegate per un fine buono o uno cattivo. Dipende solo da noi l'uso che vogliamo farne. Ti senti più tranquilla adesso?

– Sì.

Mezz'ora dopo i fogli erano pieni di parole e i bambini non la smettevano di confrontarle tra loro.



Marino fu felice di vederli così entusiasti. Stava facendo bene il suo lavoro.

